

Chi compra e chi vende? Un viaggio dentro ai grafici

Al via la decima settimana di YouFinance. In cattedra c'è Lapidari

Il trader ritorna con un live streaming per spiegare come utilizzare gli indicatori e gli strumenti tecnici e capire come si muovono gli operatori: le reali intenzioni dietro gli scambi, chi determina i prezzi e le loro direzioni

di **Achille Perego**
MILANO

Parte oggi, con dispense e webinar, scaricabili e seguibili su www.youfinance.it, la decima settimana della seconda edizione del seguitissimo percorso formativo gratuito di finanza online Invest Bene-YouFinance.it curato da QN Economia e Lavoro e Traderlink. Un percorso che si concluderà il 5 maggio all'Hotel Carlton di Bologna con il gran finale e l'interazione diretta con i relatori.

Fino a fine aprile è prevista la pubblicazione regolare online sul sito di YouFinance del materiale didattico e formativo, composto da dispense chiare e ben impaginate, anche stampabili, video didattici sui singoli argomenti e webinar in diretta dai mercati. «Chi compra e chi vende?» è il titolo della dispensa, pubblicata nelle scorse settimane, realizzata da Giovanni Lapidari (**nella foto**). Un «viaggio dentro grafici e indicatori per individuare le reali intenzioni di acquisto e di vendita da seguire, e capire chi sposta i prezzi e le loro direzioni».

Giovedì (9 aprile) Lapidari, trader, analista tecnico e formatore tra i più conosciuti e seguiti nel mondo del trading proseguirà questo viaggio con un live streaming. Perché sempre, e più che mai in questa fase turbolenta, se il rischio-perdita non si può eliminare, lo si può ridurre proprio se si capisce quali mani stanno facendo prendere ai mercati una direzione piuttosto che un'altra. E se la maggioranza degli investitori, spiega Lapidari, «ritiene che le dinamiche di prezzo di ogni strumento finanziario, e di quello che semplificando definiamo il mercato, siano guidate in modo esclusivo dai grandi operatori, e che per questa ragione sia molto difficile evitare le perdite nel trading» in realtà non sempre è così. Non è successo per esempio in queste settimane caratterizzate dalla brusca caduta delle Borse causata dall'effetto Coronavirus. Una perdita dal 30 a oltre il 40%, a seconda dei

mercati (da Wall Street a Piazza Affari) solo in parte ridotta con il rimbalzo dopo i minimi toccati a metà marzo. Una volta tanto ad accentuare le perdite dei mercati non sono state le solite e cosiddette «mani forti», quelle che si pensa manipolino a loro vantaggio i mercati, ma l'effetto panico – giustificato dall'emergenza Covid e quindi dai drammatici risvolti sull'economia – che ha coinvolto anche i piccoli risparmiatori.

E del quale, in qualche modo, non sono stati immuni i gestori di fondi, Etf e soprattutto hedge fund costretti a vendere, perché richiamati a rientrare sui conti correnti di fronte al superamento delle soglie di minusvalenza amplificate dagli effetti leva. Perché chi era investito con un effetto leva dieci, di fronte a un calo degli indici del 5%, accusava una perdita del 50%. Lo stesso però è accaduto, per esempio, ricorda sempre Lapidari, al piccolo investitore che ha visto il titolo Eni crollare da 13 euro fino a sotto 7, e magari ha usato liquidità aggiuntiva per mediare la perdita tra 8 e 10, oppure ha venduto alla fine prima che il titolo, con il balzo degli ultimi giorni del prezzo del greggio, si è riportato sopra quota 9.

Quando si opera sui mercati finanziari bisogna sempre ricordare una banale verità: non siamo soli. Perché quando uno compra c'è anche uno che vende, entrambi convinti di fare l'azione più giusta in quel momento. E la regola generale è che, statisticamente, nel lungo termine è più profittevole assecondare la tendenza del mercato anziché contrastarla. Ma, studiando i grafici e altri strumenti dell'analista e del trader professionista, è fondamentale osservare il mercato e imparare a riconoscere chi sta comprando e chi sta vendendo. Ma oggi chi compra e chi vende? Dopo i minimi di marzo, risponde Lapidari, grandi investitori sono tornati ad acquistare, generando il rimbalzo successivo, seppure in un contesto di altissima volatilità. Ma non hanno ancora rimesso sul mercato tutta la loro liqui-

dità, anche quella salvata dal crollo delle Borse.

Perché se i minimi di marzo potrebbero rappresentare il fondo, nessuno può dire, di fronte all'emergenza Coronavirus, come si muoveranno i mercati nelle prossime settimane. Così, sapendo che sarà difficile, e comunque non a breve, rivedere i prezzi (in alcuni casi eccessivi) dei massimi di febbraio, e che non si possono escludere nuove cadute, in questa fase serve molta prudenza. Restare quindi liquidi e alla finestra o entrare sui mercati con gradualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un operatore in una sala trading di una banca a Seul, in Corea del Sud

Numero Verde 800 946 922

euclidea.com

ABBIAMO UN INTERESSE IN COMUNE. I TUOI e I TUOI.

Euclidea è la gestione patrimoniale senza conflitti di interesse. Gestiamo il tuo patrimonio unendo competenza, esperienza e uso del digitale. E facendoti risparmiare. Euclidea: il nostro patrimonio è prima di tutto il tuo.

euclidea
Wealth Tech, indipendente

Risparmio

Educazione finanziaria

Caccia a cedole e rendimenti con i certificati

I consigli del trader **Gabriele Bellelli**

«Adatti per investire e per difendere i risparmi»
La dispensa è disponibile gratuitamente
a partire da oggi sul sito www.youfinance.it

di **Achille Perego**
MILANO

La robusta correzione dei mercati per i timori di una recessione globale a causa dell'epidemia ha creato nuove occasioni di investimento, anche se, in questa fase di alta volatilità, tra rimbalzi e nuove cadute (di cui nessuno ancora conosce il limite rispetto al fondo toccato a metà marzo) serve molta prudenza. Occasioni per le quali, tra i vari strumenti finanziari, non vanno trascurati i certificati di investimento. I certificati, in particolare quelli a capitale condizionatamente protetto sono l'argomento della terza dispensa dedicata a questo strumento preparata da Gabriele Bellelli. La dispensa «Certificati a capitale condizionatamente protetto: a caccia di cedole e rendimento», è disponibile gratuitamente da oggi sul sito www.youfinance.it.

E sempre oggi (salvo cambiamenti dell'ultima ora), Bellelli sarà protagonista anche del webinar su «Investire e proteggere i risparmi al tempo del Coronavirus». Trader, educatore finanziario indipendente e scrittore, Gabriele Bellelli gestisce

il sito Bellelli.biz (www.bellelli.biz) dove ogni giorno fornisce in modo gratuito analisi, commenti e segnali operativi sui principali mercati finanziari. Opera sui mercati finanziari da oltre vent'anni, ma lui, come moltissimi altri operatori professionali, non aveva mai vissuto una crisi come questa nata non dentro la finanza (come nel 2007-2008) ma all'esterno con un'emergenza sanitaria mondiale.

Ma, proprio citando il titolo del suo live streaming, come si possono in questa fase proteggere i risparmi ed eventualmente cogliere qualche occasione? Per la protezione e gli investimenti – spiega Bellelli – esistono più strumenti e più opzioni, tra i quali proprio i certificati, con sottostanti indici, azioni, obbligazioni, materie prime. Ma l'approccio non è uguale per tutti perché, a grandi linee, esistono due tipologie di investitori. Quelli che hanno liquidità a disposizione (e in questi momenti la liquidità è oro) e chi invece è rimasto «incastrato» nella correzione dei mercati e accusa minusvalenze anche importanti. Chi ha liquidità può guardare alle occasioni, con un approccio prudente e graduale di ingresso



sui mercati, magari attraverso Pac, Piani di accumulo. Chi invece è già investito deve gestire le sofferenze e cercare di recuperare. In che modo? Questa – aggiunge Bellelli – può essere l'occasione per rivedere i propri portafogli, spe-

TURBOLENZA SUI MERCATI

«Può essere l'occasione giusta per rivedere i propri portafogli, specialmente se sono costruiti senza logica»

cialmente se sono stati costruiti senza logica, un po' a casaccio. Oppure, negli ultimi anni, anche con la spinta dei borsini delle banche, dei promotori o dei private, con un'elevata componente azionaria (anche tra il 60 e l'80%) per sopperire al crollo dei rendimenti dell'obbligazionario nella stagione dei tassi zero o negativi. Quindi ripartire da un foglio bianco sul quale scrivere portafogli diversificati, anche con lo strumento dei certificati, che rispondano davvero alle esigenze personali e soprattutto al diverso profilo di rischio. La cui propensione può essere cal-

colata in modo abbastanza semplice. Fatto 100 quello che voglio investire, quanto sono disposto a perdere fra un anno? Se la risposta è dieci, bisogna moltiplicare questo numero per 2-2,5 e quindi investire al massimo in azioni il 25%.

E per investire, conclude Bellelli, si possono utilizzare anche i certificati a capitale condizionatamente protetto, con un'ottica temporale a due o tre anni, a cedola e con una barriera «discreta», quindi esercitabile solo a scadenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

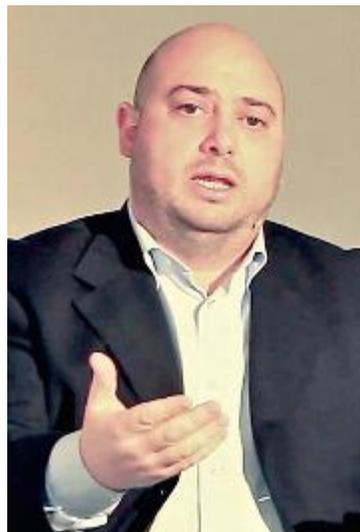
«Strumenti efficienti da avere in portafoglio»

I vantaggi fiscali dei certificati

MILANO

I certificati d'investimento sono strumenti finanziari strutturati e derivati, negoziati sui mercati regolamentati, che vengono «assemblati» attraverso strategie composte con le opzioni e che, attraverso una gestione passiva, permettono di investire in un'attività finanziaria sottostante replicandone l'andamento, con o senza

l'effetto leva. Acquistare un certificato – che non ha soglie d'ingresso (basta anche qualche centinaio di euro) e per ridurre i costi è consigliato sottoscriverlo sul mercato secondario – significa comprare una strategia operativa realizzata attraverso le opzioni che, in base a come viene declinata, può assumere una posizione rialzista, ribassista o neutra sul mercato oppure può permettere all'investitore di ottenere



un'entrata periodica (cedola) o un generico rendimento a scadenza (bonus).

I certificati, quindi, sono strumenti efficienti che possono e devono avere uno spazio in un portafoglio d'investimen-

to tenendo anche conto, spiega Gabriele Bellelli (nella foto), dell'effetto fiscale perché, a differenza di fondi o Etf, permettono di compensare le plusvalenze con le minusvalenze prodotte da altri investimenti.

In particolare, i certificati a capitale condizionatamente protetto, oggetto della terza dispensa curata da Bellelli, si caratterizzano perché a scadenza il capitale è protetto a condizione che non si verifichi l'evento barriera, altrimenti il certificato rimborsa la performance negativa del titolo. La barriera, elemento caratteristico di questa tipologia di certificati, identifica un livello di prezzo sotto/sopra il quale il certificato perde la protezione e collega il suo rimborso a scadenza all'andamento del sottostante.

La barriera è sempre calcolata in termini percentuali e in funzione dello strike price. Ovvero il prezzo della quotazione del sottostante – indici, azioni, obbligazioni, materie prime ect. – nel momento dell'emissione del certificato.

La barriera può essere «al rialzo» oppure «al ribasso». E, dal punto di vista operativo, ne esistono due distinte tipologie: la barriera «continua» e quella «discreta». La prima, detta anche americana, è attiva per tutto il periodo di osservazione previsto in fase di emissione (generalmente l'intero arco di vita del certificato). Al contrario la seconda, detta anche europea, è attiva solo in occasione della data di valutazione finale, e quindi a scadenza.

Achille Perego

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opzioni, trader a lezione di acquisto sistematico

Luca Giusti spiega come affrontare questo strumento

«In molti mestieri il risultato finale non dipende esclusivamente dal proprio operato, ma anche da fattori esogeni che non controlliamo»

di **Achille Perego**
MILANO

«Acquisto sistematico di opzioni? Si può fare...». Dopo la pubblicazione della sua dispensa, sempre dedicata a questo argomento, Luca Giusti torna ad approfondire il tema del trading con le opzioni. Questa volta nel webinar in programma martedì 7 aprile all'interno del percorso formativo Investi-Bene-YouFinance.it.

Giusti è un trader sistematico su Opzioni e Futures dal 2002. Laurea in Economia, frequenta un dottorato di ricerca in direzione aziendale prima di diventare imprenditore. Fondatore del progetto QTLab (Quantitative Trading LAB - www.qtlab.ch) dove sviluppa metodologie di trading quantitativo. Autore del libro «Trading Meccanico», edito da Hoepli, Socio Ordinario Professional e membro del comitato scientifico S.I.A.T., è docente dei corsi di QTLab e del Master SIAT, Giusti è consueto ricordare come in tutti i mestieri si può sbagliare,

e in molti mestieri il risultato finale non dipende esclusivamente dal proprio operato, ma anche da fattori esogeni che non ricadono sotto il proprio controllo. Succede così nella medicina, e anche nel trading. Ma quella del trading «è una delle poche professioni dove se sbagli, perdi soldi». E sbagliare è, quanto mai possibile, in fasi di mercato molto complicate come quella che stiamo vivendo in queste settimane, con i mercati estremamente volatili a causa della pandemia del Coronavirus. Fasi, queste, durante le quali è più che mai, fondamentale sapere controllare il rischio.

Come fare? Approcciandosi all'operatività sui mercati, qualunque essi siano (obbligazioni, azioni, indici, materie prime) con le opzioni di tipo sistematico. E quindi controllando il rischio lavorando con strategie di vendita sistematica di opzioni (strumenti derivati che possono essere considerati una sorta di polizza sull'investimento, un paracadute anti-perdite) che permettano di guadagnare al passaggio del

tempo. Per Giusti, in base alla sua esperienza e alla sua carriera professionale, approcciare il trading in maniera meccanica significa «operare sulla base di regole predefinite, dai setup di ingresso alla scelta di quanto allocare sulla prossima operazione, alle regole di gestione della posizione». Chi ha un approccio discrezionale al trading spesso ricerca l'iper-specializzazione, sia in termini di strategia sia di mercato su cui operare. Ma sui mercati finanziari, e lo confermano queste settimane burrascose, non esistono «garanzie».

Del resto, e i trader lo sanno, «nulla è per sempre» e una strategia di trading che un tempo funzionava adesso – vedi i repentini cambiamenti di direzione degli indici, delle azioni,

REGOLE

«Sui mercati finanziari non esistono garanzie. Una strategia di trading che funzionava, ora potrebbe non farlo»



Un operatore a Wall Street
Sotto: Luca Giusti, trader
e fondatore del progetto QTLab

delle materie prime a partire dal petrolio – può non essere più efficace. Quindi serve non una strategia ma un portafoglio di strategie. Quindi un cambio di prospettive – e questo potrebbe o dovrebbe essere il momento giusto per farlo – non molto diverso da quello richiesto al professionista che intende avviare un'attività imprenditoriale. Per cui diventa fondamentale comprendere come poter delegare parte del proprio lavoro ai collaboratori, iniziando dalla codifica di un'attività, passando per il suo

trasferimento e infine monitorandone lo svolgimento.

Un approccio meccanico al trading rende possibili questi passaggi affidandoli a una macchina (trading automatico) anche se in certi contesti (e anche quello attuale) è ancora consigliabile inserire manualmente i propri ordini nella piattaforma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Webinar e dispense tra scambi e certificati

Il programma della settimana

MILANO

Si annuncia pieno di appuntamenti live anche questa decima settimana della seconda edizione del percorso formativo online Investi Bene-YouFinance.it. Da oggi – lunedì 6 aprile e fino a giovedì 9 – sono in calendario infatti quattro webinar, gli appuntamenti in diretta con trader, analisti, ed esperti.

Il primo live streaming di questa settimana (calendario su www.youfinance.it) sarà oggi con Gabriele Bellelli, trader ed educatore finanziario indi-

pendente, che approfondirà un tema di scottante attualità: «Investire e proteggere i risparmi al tempo del Coronavirus (<https://www.youfinance.it/investi-bene-2020/percorsi/gabriele-bellelli-investire-nei-certificati-di-investimento#6-aprile-2020>). Martedì 7, invece, l'appuntamento è con Luca Giusti che nel suo webinar avrà come tema «Acquisto Sistematico di Opzioni? Si può fare...». Giusti quindi torna con un nuovo live streaming per capire su quali mercati poter operare sistematicamente con le opzioni e con profitto (<https://www.youfinance.it/investi-bene-2020/percorsi/luca-giusti-trading-sistematico-con-le-opzioni#7-aprile-2020>). Il terzo webinar di questa settimana, mercoledì 8 aprile, vedrà invece protagoni-



sta Alessandro Aldrovandi che prosegue il suo approfondimento su «I pattern di prezzo con Traderlink Signals» (<https://www.youfinance.it/investi-bene-2020/percorsi/alessandro-aldrovandi-il-trading-con-i-pattern-di-prezzo#8-aprile-2020>). Chiude questa decima settimana il webinar, giovedì 9, di Giovanni Lapidari su «Chi compra e chi vende? (seconda parte)» (<https://www.youfinance.it/investi-bene-2020/percorsi/giovanni-lapidari-chi-compra-e-chi-vende#9-aprile-2020>). Anche questa settimana non manca l'appuntamento con le dispense scaricabili e consultabili gratuitamente. Da oggi infatti sul sito è disponibile la terza dispensa di Gabriele Bellelli sul mondo dei certificati di investimento: «Certificati a capitale condizionatamente protetto: a caccia di cedole e rendimenti» (<https://www.youfinance.it/investi-bene-2020/percorsi/gabriele-bellelli-investire-nei-certificati-di-investimento#6-aprile-2020>).

sta Alessandro Aldrovandi che prosegue il suo approfondimento su «I pattern di prezzo con Traderlink Signals» (<https://www.youfinance.it/investi-bene-2020/percorsi/alessandro-aldrovandi-il-trading-con-i-pattern-di-prezzo#8-aprile-2020>).

Achille Perego

© RIPRODUZIONE RISERVATA